

Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2023, n. 4-7457

Legge regionale 28/2007. Legge 92/2019. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa triennale con l'Ufficio scolastico regionale e le Forze dell'Ordine per la realizzazione di azioni comuni per l'educazione nell'ambito scolastico alla legalità, la prevenzione dei comportamenti a rischio, il contrasto ai bullismi e a tutte le forme di violenza.



Seduta N° 395

Adunanza 25 SETTEMBRE 2023

Il giorno 25 del mese di settembre duemilaventitre alle ore 09:45 in modalità straordinaria, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesisio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Chiara CAUCINO - Andrea TRONZANO

DGR 4-7457/2023/XI

OGGETTO:

Legge regionale 28/2007. Legge 92/2019. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa triennale con l'Ufficio scolastico regionale e le Forze dell'Ordine per la realizzazione di azioni comuni per l'educazione nell'ambito scolastico alla legalità, la prevenzione dei comportamenti a rischio, il contrasto ai bullismi e a tutte le forme di violenza.

A relazione di: Chiorino

Premesso che

- la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie politiche sull'istruzione, definite con la legge regionale 28.12.2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i., promuove e sostiene la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzarsi nelle scuole del proprio territorio;
- l'Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio approvato con D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019 " al punto 2.5 disciplina le "Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa"; in particolare prevede che "Per iniziative di interesse generale regionale, caratterizzate da unicità e particolarità (anche del ruolo ricoperto dal possibile soggetto erogatore) o riconosciute come di eccellenza, miglioramento, innovazione del sistema di istruzione e formazione, e con prospettive di replicabilità e diffusione sul territorio regionale, la Regione Piemonte può ricorrere alla stipula di accordi, convenzioni e protocolli d'intesa, con soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza e specializzazione settoriale;
- in attuazione del punto n 2.5 dell'Atto di indirizzo predetto con DGR n. 6-2055 del 09.10.2020 è stato approvato il documento "Criteri per la realizzazione di azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa", quale documento che individua i criteri e le modalità per la realizzazione di progetti ed azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, individuando quattro ambiti di policy regionale;

- fra tali ambiti di policy regionale è compresa la linea di azione A2 relativa ad “Iniziative di interesse regionale”, che prevede espressamente, in caso di azioni di sistema finalizzate all’ampliamento dell’offerta formativa anche tramite il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali, il ricorso alla stipula di protocolli d’intesa interistituzionali;
- uno dei temi maggiormente attenzionati dall’Amministrazione regionale e verso il quale è stata orientata parte della programmazione in materia di ampliamento dell’offerta formativa è la cultura della legalità e del rispetto, che passa dall’insegnamento dell’educazione civica a scuola;
- la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 - Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica, prevede nei curricula scolastici l’insegnamento dell’educazione alla cittadinanza digitale, e, dall’anno scolastico 2020-2021, anche l’insegnamento trasversale dell’educazione civica nel primo e secondo ciclo d’istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell’infanzia;
- nelle Linee guida adottate dal Ministro dell’Istruzione con decreto n. 35 del 22/06/2020, sono state esplicitate le modalità attraverso le quali i Dirigenti Scolastici e i Docenti possono dare seguito alle norme della Legge 92/2019;
- l’insegnamento dell’Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Dato atto che:

- l’Assessore regionale all’Istruzione e Merito, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario ha intrapreso con l’Ufficio scolastico regionale un percorso di collaborazione che coinvolge anche le Forze dell’Ordine e che mira a promuovere azioni di sensibilizzazione della comunità scolastica piemontese (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici e personale della scuola, famiglie) sulle tematiche delle prevaricazioni e dei bullismi, al fine di implementare le sinergie contro il disagio socio relazionale, attraverso attività volte alla costruzione di un modello di scuola inclusivo e attraverso interventi formativi e in-formativi riconducibili all’educazione alla cittadinanza ed alla legalità nonché alle modalità di segnalazione e di contrasto ai fenomeni specifici;
- a tal fine, lo schema del Protocollo d’intesa, in data 15 settembre 2023 è stato presentato al Comando Legione Carabinieri “Piemonte e Valle d’Aosta, alle Questure Piemontesi, al Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni – Piemonte e Valle d’Aosta e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d’Aosta e ne sono state condivise le finalità.

Richiamato che:

l’articolo 15 della legge 241/1990 disciplina gli accordi fra pubbliche Amministrazioni prevedendo al comma 1 che “anche al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

con D.G.R. 38-8564 del 15 marzo 2019 è stato approvato lo schema di un Protocollo d’Intesa, finalizzato, nell’ambito delle finalità di cui alla legge regionale 28/2007, specificatamente alla realizzazione di azioni congiunte volte a contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o di violenza nelle scuole.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore “Politiche dell’Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche”, tale Protocollo, di durata triennale e che si inserisce nell’ambito dell’educazione civica, di cui alla legge 92/2019:

- intende promuovere azioni volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni per garantire agli istituti scolastici di svolgere la propria funzione educativo-formativa;

- rappresenta una evoluzione rispetto al sopra richiamato Protocollo d'intesa, in quanto si propone di includere interventi di prevenzione e contrasto di tutti i comportamenti violenti e aggressivi agiti dai giovani verso i giovani, ma non solo, e di supportare le scuole nella promozione della cultura del rispetto e della legalità;
- è stato condiviso nei suoi contenuti da tutti i soggetti sottoscrittori attraverso comunicazioni a mezzo di posta elettronica, come da documentazione agli atti.

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
vista la Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
vista la Legge regionale 5 febbraio 2018, 2 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo”.

Ritenuto, pertanto, di approvare, nell'ambito delle azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa previste dalla legge regionale n. 28/2007 ed ai sensi della legge 92/2019, lo schema di Protocollo d'Intesa, di durata triennale, da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le Questura di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri “Piemonte e Valle d'Aosta”, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni – Piemonte e Valle d'Aosta, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, per la realizzazione di azioni comuni per l'educazione, nell'ambito scolastico, alla legalità, la prevenzione dei comportamenti a rischio, il contrasto ai bullismi e a tutte le forme di violenza, posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto altresì di demandare all'Assessore competente in materia la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa, autorizzando ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie al momento del suo perfezionamento.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale

Visti gli articoli 4 e 17 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i.;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) e s.m.i.;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n.1-4046 del 17.10.2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1 - 3361 del 14 giugno 2021.

La Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,
delibera

- di approvare, nell'ambito delle azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa previste dalla legge regionale n. 28/2007 ed ai sensi della legge 92/2019, lo schema di Protocollo d'Intesa, di durata triennale, da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le Questura di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri “Piemonte e Valle d'Aosta”, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni – Piemonte e Valle d'Aosta, la Procura

della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, per la realizzazione di azioni comuni per l'educazione, nell'ambito scolastico, alla legalità, la prevenzione dei comportamenti a rischio, il contrasto ai bullismi e a tutte le forme di violenza, posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di demandare all'Assessore competente in materia la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa, autorizzando ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie al momento del suo perfezionamento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale
- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d) del D.lgs. n.33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7457-2023-All_1-AllegatoA.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Protocollo d'intesa

tra Regione Piemonte – Assessorato all'Istruzione e Merito, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Valle d'Aosta, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Polizia Postale e delle Comunicazioni - Piemonte e Valle d'Aosta, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta per la realizzazione di azioni comuni per l'educazione alla legalità, la prevenzione dei comportamenti a rischio, il contrasto ai bullismi e a tutte le forme di violenza.

PREMESSA

Il presente protocollo d'intesa si inserisce nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza (Legge n. 169 del 30/10/2008 art.1, Documento di indirizzo per la sperimentazione di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009, prot. AOODGOS 2079 C.M. n. 86 - CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010/2011, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012), della prevenzione del rischio e della promozione del benessere a scuola.

Esso intende promuovere azioni volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni per garantire agli istituti scolastici di svolgere la propria funzione educativo-formativa.

Tali obiettivi rientrano nelle indicazioni previste nella direttiva ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo* - con la quale si evidenzia la necessità che vengano fornite alle "Istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire appieno la valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati ed interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini ed adolescenti".

I medesimi obiettivi sono ripresi, riconsiderati, integrati ed ampliati

- sia dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* (art.1 comma 7 lettere d), e) e comma 16) - con cui si dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, in relazione alla dotazione finanziaria,
- sia dalla Legge 29 maggio 2017 , n. 71- *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* - che prevede azioni di tutela del minore attraverso particolari attività messe in campo dalla comunità educante, anche attraverso la formazione del personale scolastico ed in particolare: prevedendo l'individuazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, la promozione di un

- ruolo attivo degli studenti o di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole, la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca,
- sia dal Piano nazionale per l'educazione al rispetto (Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017 - Linee Guida Nazionali-art. 1 comma 16 L. 107/2015 - Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione) emanato dal MIUR con Nota prot.n. 5515 del 27 ottobre 2017 che con lo scopo di dare indicazioni operative nonché materiali per approfondimento delle tematiche relative al tema dell'educazione alle pari opportunità e della prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione, nonché fornire un aggiornamento per dare continuità alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo emanate nell'aprile del 2015, apportando le integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi,
 - sia dalla Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 - *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* – che vuole promuovere e sostenere interventi e azioni di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di: tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili; valorizzare il benessere tra pari; prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza; supportare i soggetti che, a vario titolo, ricoprono un ruolo educativo con i minori.
 - sia dalla Legge n. 92 del 20 agosto 2019 - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale. La Legge 92 del 20 agosto 2019 introduce dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. Il 22/06/2020, il Ministero dell'Istruzione pubblica le LINEE GUIDA con decreto N. 35; esse rappresentano un documento agile e di facile consultazione, attraverso il quale i Dirigenti Scolastici e i Docenti possono dare seguito alle regole della Legge 92/2019. L'insegnamento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
 - sia dall'aggiornamento 2021 delle *Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo* (Decreto ministeriale n°18 del 13 gennaio 2021 emanato con Nota 482 del 18 febbraio 2021), come utile strumento di lavoro per affrontare le problematiche del disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

CONSIDERATO

- l'intento delle parti, di voler approvare il presente protocollo con lo scopo di continuare nel promuovere azioni di sensibilizzazione della comunità scolastica piemontese (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici e personale della scuola, famiglie) sulle tematiche delle prevaricazioni e dei bullismi, implementare sinergie contro il disagio socio relazionale, finalizzando le attività alla costruzione di un modello di scuola inclusivo attraverso varie metodologie (es. peer education, ricerca-azione) e alla realizzazione di corsi in-formativi riconducibili all'educazione alla cittadinanza ed alla legalità nonché alle modalità di segnalazione e di contrasto ai fenomeni specifici;
- le parti condividono l'intento di approfondire l'insegnamento della legalità con l'obiettivo di creare un'alleanza sempre più consolidata fra cittadini e istituzioni, partendo dai giovani per promuovere la responsabilizzazione dei singoli verso la collettività. Le azioni progettate hanno l'intento di favorire la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse per formarli alla cultura dello Stato e delle Istituzioni e di diffondere la promozione della cultura democratica, come strumento per contrastare le associazioni mafiose e la criminalità organizzata.

- le opportunità in-formative e operative che possono nascere da una sinergia di intenti tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Regione Piemonte, le Questure del Piemonte, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Polizia Postale e delle Comunicazioni - Piemonte e Valle d'Aosta e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni "Piemonte e Valle d'Aosta", mirano, altresì, a contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o atteggiamenti che configurano reati (fatti penalmente perseguibili) e a promuovere azioni di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

TRA

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, articolazione periferica del MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, con sede in Torino, C.so VITTORIO EMANUELE II, 70 rappresentato dal Direttore Generale dott. Stefano SURANITI;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Istruzione e Merito, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario con sede in Torino, Via Nizza 330, rappresentato dall'Assessore Elena Chiorino

le QUESTURE DI:

ALESSANDRIA con sede in Corso Lamarmora n.71 - 15121 Alessandria e rappresentato dal QUESTORE dott. Sergio MOLINO;

ASTI con sede in Corso XXV Aprile n.19 - 14100 Asti e rappresentato dal QUESTORE dott.ssa Marina DI DONATO;

BIELLA con sede in Via Sant'Eusebio 5/A - 13900 Biella e rappresentato dal QUESTORE dott. Claudio CICCIMARRA;

CUNEO con sede in Piazza Torino n. 5 - 12100 Cuneo e rappresentato dal QUESTORE dott. Carmine Rocco GRASSI;

NOVARA con sede in Piazza del Popolo, 1 - 28100 Novara e rappresentato dal QUESTORE dott.ssa Alessandra Faranda CORDELLA;

TORINO con sede in Corso Vinzaglio n.10 - 10121 Torino. e rappresentato dal QUESTORE dott. Vincenzo CIARAMBINO;

VERBANO CUSIO OSSOLA con sede in Via Lussemburgo, 4 - 28922 Verbania e rappresentato dal QUESTORE dott. Luigi NAPPI;

VERCELLI con sede in Via San Cristoforo,11 - 13100 Vercelli e rappresentato dal QUESTORE dott. Giuseppe MARIANI;

il COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA con sede in via S. Croce, 4 - Torino rappresentato dal Comandante Gen. D. Antonio DI STASIO;

il CENTRO OPERATIVO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA Polizia Postale e delle Comunicazioni - Piemonte e Valle d'Aosta con sede in Torino, C.so Tazzoli 235, rappresentato dalla dott.ssa Manuela DE GIORGI;

la PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE PER I MINORENNI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA con sede in Torino, C.so Unione Sovietica 325, rappresentato dal Procuratore dott.ssa Emma AVEZZU';

SI RITIENE

di procedere alla stesura di un protocollo d'intesa che consenta di prevedere percorsi congiunti di educazione alla legalità, alla prevenzione ai bullismi ed alla violenza di genere, nonché a tutte le forme di devianza giovanile emergenti e di supporto alla realizzazione di un modello di scuola inclusivo per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Finalità/Obiettivi

Le principali finalità del presente protocollo sono:

- a. promuovere la cultura della legalità;
- b. promuovere la cultura del rispetto e della parità, contro le discriminazioni e contro ogni forma di violenza
- c. offrire al personale della scuola, agli studenti ed alle famiglie un supporto tecnico - scientifico per attuare forme di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo anche attraverso corsi di informazione-formazione riconducibili alle tematiche dell'educazione alla legalità, al rispetto ed alla cittadinanza attiva;
- d. ottimizzare l'utilizzo, da parte degli Enti firmatari, delle risorse disponibili secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari nei campi sopra individuati, in conformità ai rispettivi ordinamenti;
- e. favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali ad esempio gli altri Enti locali territoriali, espressioni della società civile, ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo;
- f. veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni, al fine di fornire una opportunità in più alle istituzioni scolastiche del Piemonte oltre alle iniziative già intraprese e realizzate a livello locale, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione;
- g. favorire il benessere scolastico tramite la gestione efficace del disagio scolastico anche dall'interno della scuola;
- h. favorire attività riparatorie e pratiche di ricomposizione del conflitto, anche per il tramite di corsi di formazione pratica interforze di polizia e interistituzionali;
- i. promuovere azioni formative/informative sul fronte dell'educazione alla legalità, al contrasto alle associazioni mafiose e alla criminalità organizzata
- j. monitorare annualmente l'efficacia del presente protocollo.

Articolo 2 Impegni

Tutti i firmatari del presente protocollo si impegnano a:

1. partecipare con propri rappresentanti al gruppo di lavoro di cui al successivo punto 3;

2. co-progettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento delle finalità sopra descritte;

Nella fattispecie:

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, si impegna a:

1. raccogliere le esigenze formative delle scuole e concordare gli interventi con i firmatari tenuto conto delle risorse per aumentare l'efficacia degli interventi;
2. fornire un supporto tecnico per la informazione-formazione del personale della scuola per la realizzazione delle azioni di prevenzione e di intervento al fine di favorirne l'inserimento nell'offerta formativa anche in riferimento alle recenti normative ed al Piano nazionale per l'educazione al rispetto (Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017-Linee Guida Nazionali-art. 1 comma 16 L. 107/2015-Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione);
3. individuare i docenti referenti per la prevenzione del cyberbullismo ai sensi della L.71/2017 nonché incentivare/stimolare/promuovere la stabilizzazione di docenti referenti negli Istituti per "la prevenzione del disagio giovanile in genere", opportunità questa strettamente connessa all'applicazione della legge n. 107 del 13/7/2015 di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", all'interno della quale è previsto un "organico del potenziamento" dell'offerta formativa (artt. 63 ss.);
4. fornire un supporto tecnico per la informazione-formazione in ambito pedagogico-didattico per i firmatari del presente protocollo;
5. mettere a disposizione le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
6. monitorare le attività raccogliendone gli esiti (criticità e vantaggi) anche con l'ausilio delle Università piemontesi;
7. contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite note sia tramite il proprio sito.

la REGIONE PIEMONTE, si impegna a:

1. dare informazione e diffusione, tramite i propri canali istituzionali, alle iniziative intraprese nell'ambito del presente protocollo;
2. sensibilizzare le istituzioni scolastiche affinché, nell'ambito della propria autonomia e in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, sostengano le finalità di cui al presente protocollo;
3. promuovere i contenuti del presente protocollo sul fronte delle azioni da attivare nell'ambito della programmazione regionale per l'ampliamento dell'offerta formativa scolastica.

le QUESTURE DEL PIEMONTE ed il COMANDO LEGIONE CARABINIERI Piemonte e Valle d'Aosta, nelle sue articolazioni provinciali, con proprio personale, si impegnano a:

1. mettere a disposizione i propri esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
2. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado per favorirne il dialogo, in tutte le sue componenti, per contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nella comunità scolastica la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi sapendo che gli organi di polizia si adoperano per tutelare il cittadino, con particolare attenzione alle disposizioni introdotte dalla normativa per gli ultraquattordicenni, nonché mettere a disposizione le proprie risorse umane per la informazione-formazione del personale scolastico e delle famiglie.

II CENTRO OPERATIVO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA Polizia Postale e delle Comunicazioni - Piemonte e Valle d'Aosta con proprio personale, si impegna a:

1. svolgere incontri formativi negli istituti scolastici del territorio per prevenire forme di Cyberbullismo e di violenza, nonché prevenire pratiche illegali in rete;
2. contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nei ragazzi la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi sapendo che gli organi di polizia si adoperano per tutelare il cittadino in particolare riguardo alle disposizioni introdotte dalla normativa per gli ultraquattordicenni;
3. mettere a disposizione le proprie risorse umane per la informazione-formazione del personale scolastico e delle famiglie.

la PROCURA della REPUBBLICA presso il tribunale per i minorenni di Torino si impegna a:

1. condividere progetti (come ad es. Gruppo NOI) a livello regionale, sia nella fase di informazione sia nella fase attuativa, finalizzati alla istituzione all'interno delle scuole di un gruppo di studenti che svolgano funzione di auto-mutuo-aiuto tra pari sulle situazioni di disagio giovanile e che siano supportati da risorse esterne del territorio di riferimento ("rete locale di prossimità") per eventuali problematiche che emergano;
2. fornire supporto tecnico-giuridico e formativo, a richiesta e secondo esigenze.

Articolo 3 Gruppo di lavoro interistituzionale

Per la concreta attuazione del presente protocollo a favore della comunità scolastica piemontese è costituito un gruppo di lavoro interistituzionale, composto da almeno un rappresentante per ogni ente firmatario.

Tale tavolo ha il compito di stabilire annualmente gli obiettivi da raggiungere attraverso la condivisione di un linguaggio comune, la programmazione di un piano annuale degli interventi, la progettazione delle attività proposte dagli enti firmatari, la modalità e la promozione delle stesse, la realizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Tavolo, dovrà raccordarsi con il Tavolo tecnico regionale di cui all'art.6 della l.r. 2/2018.

Il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperti per le attività di approfondimento, analisi e formazione-informazione che riterrà realizzare.

La partecipazione da parte dei rappresentanti al gruppo di lavoro non comporta diritto ad alcuna indennità, né rimborso a qualunque titolo.

Articolo 4 Durata

Il presente protocollo avrà una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, fatta salva la possibilità di recesso anticipato da parte di tutte le parti con almeno 30 giorni di preavviso. Esso potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Torino,

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Direttore Generale
dott. Stefano SURANITI

REGIONE PIEMONTE

Assessore all'Istruzione e Merito, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario
Elena Chiorino

COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Comandante

Generale D. Antonio DI STASIO

QUESTURE

QUESTURA DI ALESSANDRIA

Questore dott. Sergio MOLINO

QUESTURA DI ASTI

Questore dott.ssa Marina DI DONATO

QUESTURA DI BIELLA

Questore dott. Claudio CICCIMARRA

QUESTURA DI CUNEO

Questore dott. Carmine Rocco GRASSI

QUESTURA DI NOVARA

Questore dott.ssa Alessandra Faranda CORDELLA

QUESTURA DI TORINO

Questore dott. Vincenzo CIARAMBINO

QUESTURA DI VERBANO CUSIO OSSOLA

Questore dott. Luigi NAPPI

QUESTURA DI VERCELLI

Questore dott. Giuseppe MARIANI

**Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Polizia Postale e delle Comunicazioni -
Piemonte e Valle d'Aosta**

Dirigente dott.ssa Manuela DE GIORGI

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE DEI MINORENNI TORINO

Procuratore dott.ssa Emma AVEZZU'